

Convegno: Cambiare prospettiva: la disabilità come valore sociale – 2 luglio 2026

In qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Azienda Isola, è per me un grande onore prendere la parola in questo autorevole consesso e porgervi il mio personale saluto e quello dell'intera struttura che rappresento.

Desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento profondo e sentito al Ministro per le disabilità, l'Onorevole Alessandra Locatelli. La Sua presenza oggi sul nostro territorio non è solo un grandissimo privilegio, ma rappresenta una spinta straordinaria e una legittimazione istituzionale cruciale per il lavoro che le nostre comunità portano avanti quotidianamente.

Voglio esprimere profonda gratitudine al Ministro non solo per la Sua partecipazione, ma per l'instancabile azione di promozione e di stimolo che esercita a livello nazionale. Il Suo operato dimostra come le istituzioni centrali possano e debbano essere vicine alle realtà locali. Grazie per aver creduto in questo momento di confronto, per la Sua costante e concreta vicinanza a chi opera sul campo.

Un ringraziamento speciale va ai Sindaci dell'Ambito territoriale ed in particolare al Sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, che ci ospita nella struttura polifunzionale di Spazio Autismo.

Questa iniziativa dimostra, ancora una volta, quanto la sinergia tra i Comuni del nostro Ambito sia vitale, coesa e costantemente attenta ai temi sociali più profondi.

Il titolo di questa giornata, *"Cambiare prospettiva: la disabilità come valore sociale per le comunità locali, per l'ambito del lavoro e per le istituzioni pubbliche"*, è un manifesto programmatico, una dichiarazione d'intenti che rappresenta fedelmente la visione politica e sociale che, come Consiglio di Amministrazione, vogliamo imprimere ai nostri servizi.

"Cambiare prospettiva" significa compiere una vera e propria rivoluzione culturale: smettere di guardare alla disabilità esclusivamente attraverso la lente del bisogno, dell'assistenzialismo o della fragilità. Significa, al contrario, riconoscerla come una risorsa a tutti gli effetti, un motore di crescita interiore e civile, e un valore economico e sociale per l'intera collettività.

Questa sfida interroga direttamente tre ambiti centrali del nostro agire comune, che meritano un'analisi approfondita:

1. La comunità locale che non può più essere un semplice contenitore o un luogo di passiva accoglienza. Deve trasformarsi in uno spazio di vera cittadinanza attiva, dove l'inclusione non è un atto di generosità, ma un diritto quotidiano. Questo richiede l'abbattimento sistematico di ogni barriera, sia fisica che, soprattutto, culturale. Dobbiamo creare contesti urbani, sociali e relazionali in cui i talenti e le inclinazioni di ciascuno non siano soffocati dall'inaccessibilità, ma liberi di esprimersi e di arricchire il tessuto comunitario.

2. Il mondo del lavoro deve superare la logica del mero adempimento burocratico dell'obbligo di legge. L'inclusione lavorativa non è una quota da colmare, ma un investimento strategico. Le aziende devono comprendere che accogliere la diversità genera valore economico e sociale, migliora e arricchisce il clima aziendale, e favorisce lo sviluppo di competenze uniche, sensibilità e capacità di *problem solving* insostituibili. Un'impresa inclusiva è un'impresa più innovativa, più umana e, di conseguenza, più competitiva.

3. Alle istituzioni pubbliche: spetta il compito più alto e strategico. Non dobbiamo essere semplici erogatori di prestazioni standardizzate, bensì i registi di questo cambiamento culturale. Il nostro dovere è promuovere una vera co-progettazione che metta attorno allo stesso tavolo il terzo settore, le famiglie, le realtà produttive e i cittadini. Solo così possiamo dare vita a soluzioni innovative, flessibili e modellate sulla vita reale delle persone, capaci di rispondere ai bisogni concreti senza standardizzare le risposte.

Come Azienda Isola, insieme a tutti i Sindaci del nostro Ambito, sentiamo forte la responsabilità di questa transizione culturale. Vogliamo che l'Isola Bergamasca e la Bassa val San Martino siano un vero e proprio laboratorio di innovazione sociale, un modello in cui il benessere collettivo non si misura sulla base dell'uniformità, ma sulla capacità di valorizzare e tutelare l'unicità di ognuno.

Rinnovo il mio grazie più sentito al Ministro Alessandra Locatelli per il Suo costante e instancabile impegno a livello nazionale, che è e resta per tutti noi una fondamentale fonte di ispirazione.

Ringrazio i relatori, gli organizzatori e tutti voi presenti per l'attenzione e il contributo che darete a questa giornata.

Buon convegno e buon lavoro a tutti noi.

Antonella Giannellini
Presidente CDA- Azienda Isola Bergamasca

